



ÖNDA LÍRRE

№ 37

# RIECCOCI QUI

Cari lettori,

benvenuti in un nuovo numero di Onda Erre, il giornalino del nostro gruppo, pensato come uno spazio di condivisione, informazione e riflessione di noi ragazzi.

In queste pagine vi accompagneremo alla scoperta di luoghi poco conosciuti di Torino, vi proporremo raccomandazioni di serie TV, e affronteremo temi attuali e importanti come i rischi e gli abusi dei social network e l'intelligenza artificiale, per comprenderne meglio opportunità e limiti. Non mancheranno articoli di approfondimento culturale, come un viaggio nell'origine ed evoluzione degli elettrodomestici e nei miti greci dimenticati, né spazi dedicati ai più giovani, con riflessioni sul passaggio alla scuola superiore. Infine, parleremo di beneficenza, raccontando il valore del dono e dell'aiuto verso il prossimo.

Onda Erre vuole essere una voce viva, capace di informare e far riflettere, unendo generazioni e punti di vista diversi.

Vi auguriamo una buona lettura!

Isabella C.



Un **MEGA-SITO** sotto tutti i punti di vista:  
mole di **contenuti**, numero di **pagine**, **video**  
e **documenti** scaricabili, intreccio di **Link**  
di dimensione quasi incalcolabile.

**CAPIENZA TOTALE > oltre 75 GB**



**ARCHIVIO  
GIORNALINI**



**Sui social tutto appare facile e immediato: un video diventa virale in poche ore, una persona diventa famosa “dal nulla”. Questo messaggio può far perdere valore allo studio, alla fatica e alla pazienza, che invece sono fondamentali per crescere.**

**Famiglia e scuola si trovano così a dover educare in un ambiente nuovo e difficile da controllare.**

### **Crescere sotto giudizio: gli effetti psicologici**

**L'adolescenza è il periodo in cui si cerca di capire chi si è e come si viene visti dagli altri.**

**I social rendono questa ricerca molto più complicata, perché ogni foto, commento o video può esser e giudicato pubblicamente.**

**Like, visualizzazioni e commenti diventano una misura del proprio valore.**

**Questo ci può provocare ansia, insicurezza e paura di non essere all'altezza.**

**Il confronto continuo con immagini perfette, spesso modificate con filtri, può far sentire molti ragazzi sbagliati o inferiori. Alcuni finiscono per dipendere dall'approvazione online, sentendosi bene solo quando ricevono attenzione.**

**Ancora più grave è il problema del cyberbullismo: prese in giro, insulti o esclusioni che avvengono online possono ferire profondamente, perché non finiscono mai davvero e possono essere viste da molte persone.**

### **Relazioni online e relazioni reali**

**I social ci permettono di essere sempre in contatto, ma non sempre ci aiutano a costruire relazioni vere.**

**Molti di noi parlano troppo online, ma fanno fatica a comunicare faccia a faccia, ad ascoltare gli altri o a gestire i conflitti. Spesso si è insieme, ma ognuno guarda il proprio telefono.**

**Anche il concetto di amicizia cambia: avere molti “follower” non significa avere veri amici.**

**Questo può portare a sentirsi soli anche quando si è circondati da contatti virtuali, con un impatto negativo sul benessere emotivo.**

## Comportamenti a rischio e mancanza di limiti

**Sui social circolano mode e sfide che possono essere pericolose.**

**Alcuni ragazzi, per ottenere visibilità o sentirsi accettati, fanno cose che non farebbero nella vita reale: espongono troppo la propria vita privata, usano un linguaggio aggressivo o partecipano a challenge rischiose. Spesso non si pensa alle conseguenze, perché online tutto sembra un gioco.**

**In realtà, ciò che viene pubblicato può restare nel tempo e influenzare il futuro, le relazioni e l'immagine di sé.**

## Usare i social in modo consapevole

**I social network non sono solo negativi: possiamo utilizzarli per comunicare, informarci e condividere interessi.**

**Il problema nasce quando li usiamo senza regole e senza consapevolezza.**

È importante che adulti e ragazzi imparino a parlare di questi temi, senza divieti assoluti ma con attenzione e dialogo. Imparare a usare i social in modo responsabile significa proteggere noi stessi, rispettare gli altri e non basare il nostro valore sui giudizi online.

**Crescere oggi significa anche imparare a stare sui social senza perdere il rispetto per sé e per gli altri, ricordando che la vita reale è molto più grande di uno schermo.**



# *social* «ragnatela attraente e... soffocante»

Unità di misura di lunghezza > metro.  
Unità di misura di peso > chilo.  
Unità di misura dell'Ego > social



Tanti «social»,  
ma molto «a-social».

6



Oggi non si guarda più, non si ascolta,  
non si sente; si visualizza soltanto.

Siamo tutti «on-line»,  
ma non «connessi».

Quando metti la tua vita  
on-line, non c'è più via d'uscita.



Se non sai cosa fare,  
invia un post e tutti  
sapranno che hai  
niente da fare.

# Miti greci dimenticati

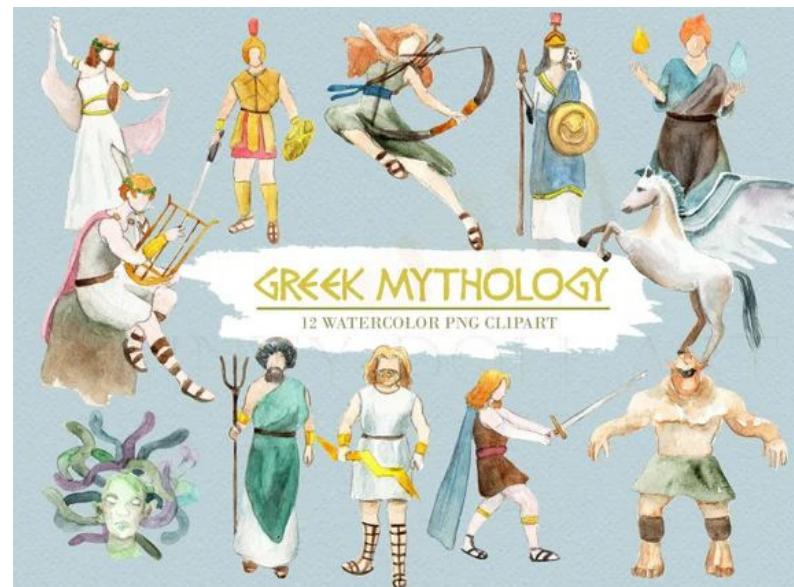
La mitologia greca è la raccolta dei miti appartenenti alla cultura degli antichi greci che riguardano, una vasta raccolta di racconti che spiegano l'origine del mondo ed espongono dettagliatamente la vita e le avventure di un gran numero di dèi e dee, eroi ed eroine e altre creature mitologiche. Questi racconti inizialmente furono composti e diffusi in forma poetica e orale.

## La nascita di Ermes

Ermes non è soltanto il messaggero degli dei ma anche il protettore del commercio, dei guadagni e anche dei furti; Il suo compito è anche da intermediario fra gli dèi e gli uomini, lui non si limita a questo, ma è anche un amico fidato e astuto che mette la sua intelligenza a servizio degli altri dèi.

Ermes nacque in una grotta nascosta tra i monti, sin da subito si rivelò tanto intelligente quanto imbroglione.

Appena nato uscì subito dalla grotta e appena vide una tartaruga che brucava tranquilla l'erba, le rubò il grande carapace e iniziò a lavorarlo.



**Si mise a intagliarlo finemente creando al centro un buco che facesse da cassa di risonanza, poi fissò alle due estremità due tavolette di legno tra le quali tese delle corde: nato da pochissime ore, aveva già inventato la cetra.**

**Già nella sua prima notte di vita, ancora in fasce, scappò dalla culla senza che la madre se ne accorgesse e partì per la sua prima furfantesca avventura: rubare i buoi sacri di Apollo, avventura che lo ha reso subito famoso nell'Olimpo.**

**Dopo aver camminato a lungo arrivò nelle vallate in cui pascolavano i buoi sacri e decise di rubarne cinquanta. Ma come fare per non farsi scoprire? Il piccolo furfante se dedicò allegramente a questa impresa e mostrò la propria astuzia trascinando il bestiame per la coda, in modo da rovesciare le orme. Nel profondo buio della notte riuscì nella sua impresa, nessuno lo vide, tranne un vecchio contadino di nome Battò, Ermes allora gli fece promettere di non dire niente a nessuno, in cambio gli avrebbe regalato un bue sacro.**

**Batto lo rassicurò subito dicendo che dalla sua bocca non sarebbe uscita una parola e che era più facile che parlasse con una pietra.**

**Ma è impossibile ingannare Ermes! Il dio tornò in dietro con un altro aspetto e finse di essere il padrone dei buoi, in cambio dell'informazione promise a Battò una vacca e un toro, Battò confessò tutto, allora Ermes lo tramutò in una pietra.**

**Compiuto il furto Ermes torna nella grotta, lì la mamma, che si era accorta della sua assenza lo sgridò; Apollo intanto si era accorto del furto e andò dal piccolo Ermes per portarlo nell'Olimpo dove Zeus lo avrebbe punito.**

**Sull'Olimpo si tenne una causa davanti a uno Zeus molto divertito; Apollo accusava, Ermes rispondeva furbamente, finché Zeus si stancò e ordinò a Ermes di restituire i buoi, il quale regalò la cetra a Apollo, da quel momento Ermes e Apollo furono amici.**

## Dioniso e i pirati

Dioniso è il dio delle feste, dell'allegria e della spensieratezza, figlio di Zeus e la principessa di Tebe Semele; oltre a questo lui ha capacità metamorfiche.

Un giorno Dioniso si fermò sulla riva del mare: aveva assunto l'aspetto di un giovane ragazzo, con una lunga chioma nera che ondeggiava al vento. Ed ecco che all'orizzonte compare una nave di pirati che, vedendolo solo sopra uno scoglio, pensarono fosse un giovane principe, si gettarono su di lui e tentarono di legarlo per rapirlo, così da poter chiedere un grosso riscatto.

Ma è una fatica vana cercare di imprigionare un dio: i lacci si scioglievano da soli mentre Dioniso sorridendo guardava i suoi rapitori affannarsi inutilmente.

Il timoniere cercò di convincere i compagni a sottomettersi a quell'essere che sicuramente era un dio, ma essi non gli diedero ascolto e lo misero a tacere.

Mentre i pirati continuavano a cercare di imprigionare Dioniso improvvisamente i remi della nave si ricoprirono di edera, sull'albero sbocciarono viti e del vino si mise a scorre per il ponte.

A quel punto i pirati compresero troppo tardi che stava ~~lo~~ trasportando un dio.



Dioniso iniziò la sua metamorfosi: prima si trasformò in un leopardo poi in un leone e si avventò contro il capitano della nave. I pirati, terrorizzati, si buttarono in mare ma mentre cadevano si trasformarono in delfini. Solo il saggio timoniere fu risparmiato, a lui Dioniso rivelò il suo nome e gli permise di continuare a navigare.

Questo racconto ci insegna ad ascoltare gli altri e soprattutto di non legare un ragazzo con la capacità di sciogliere i nodi senza le mani!

### **Eco e Narciso**

Un giorno, mentre era a caccia di cervi, la ninfa Eco furtivamente vide un bel giovane tra i boschi, il suo nome era Narciso, era desiderosa di rivolgergli la parola, ma era incapace di parlare per prima, perché costretta a ripetere sempre le ultime parole di ciò che le veniva detto; era stata infatti punita da Era, perché l'aveva distratta con dei lunghi racconti mentre le altre ninfe, amanti di Zeus, si nascondevano. Narciso, quando sentì dei passi, gridò: "Chi è là?", Eco rispose: "Chi è là?" e così continuò, finché Eco non si mostrò e corse ad abbracciare il bel giovane. Narciso, però, si allontanò immediatamente dalla ninfa, dicendole di lasciarlo solo. Eco, con il cuore infranto, trascorse il resto della sua vita in valli solitarie, gemendo per il suo amore non corrisposto, finché di lei rimase solo la voce. Nemesi, dea della vendetta, ascoltando questi lamenti, decise di punire il crudele Narciso. Il ragazzo, mentre era nel bosco, s'imbatté in una pozza d'acqua e si accucciò su di essa per bere. Non appena vide per la prima volta nella sua vita la sua immagine riflessa, s'innamorò perdutoamente del bel ragazzo che stava fissando, senza rendersi conto che era lui stesso. Così rimase a fissare la sua immagine dimenticandosi di mangiare e bere. Invece di morire, Narciso si trasformò in un fiore bellissimo, il narciso. Da questo mito possiamo capire quanto sia importante non essere troppo vanitosi, reputando se stessi superiori rispetto agli altri.

Alessio B.

# **Torino da «degustare»**

## **Angoli della nostra città quasi sconosciuti**

Quando dei turisti visitano una città, spesso si recano solo nei luoghi più famosi e conosciuti, seguendo itinerari già prestabiliti.

Facendo così, però, spesso e volentieri si perdono posti e angoli meno noti ma altrettanto belli, se non addirittura più affascinanti.

Torino, oltre ai suoi monumenti e musei più conosciuti, nasconde molti lati della città poco celebri, ma con atmosfere, bellezze, e storie diverse, tutte da scoprire!

### **VILLA TESORIERA**

#### **collocazione: corso francia 192**

la villa sartirana, detta tesoriera è una settecentesca villa barocca che fu inaugurata nel 1715, La villa appartiene fin dal 1971 al Comune di Torino ed è oggi sede della Biblioteca Civica Musicale “Andrea Della Corte”. La Biblioteca, dedicata al noto musicologo, possiede numerose raccolte di musica classica e jazz. La Villa è circondata dal Parco della Tesoriera, un immenso giardino di circa 75.000 metri quadri nel quale si trova un grandissimo platano, il quale è l'albero più antico di Torino.



## **LA FETTA DI POLENTA**

**collocazione: via Giulia di Barolo 9**

**La "Fetta di Polenta" è una casa molto particolare e iconica situata nel quartiere di Vanchiglia a Torino .**

**Il suo nome insolito deriva dalla sua forma e dal colore giallo ocra della facciata esterna, che ricorda proprio una fetta di polenta.**

**Realizzata nel 1840 dall'ingegnere Alessandro Antonelli, la costruzione fu sviluppata in altezza adattandosi alla forma triangolare del terreno, assumendo la caratteristica conformazione che, insieme al colore giallo dei prospetti esterni, ne consacrò il soprannome. In questo edificio ebbe sede il Caffè del Progresso, rifugio di carbonari e cospiratori nel periodo preparatorio dell'unità d'Italia.**



## **MAU, museo di arte urbana**

**collocazione: via rocciamelone 7**

**Museo d'Arte Urbana** è un progetto artistico diffuso che trasforma le strade e i muri del quartiere in una grande galleria d'arte all'aperto. Qui non ci sono sale chiuse o edifici tradizionali come nei musei classici: le opere sono dipinte direttamente sui muri delle case, sulle saracinesche dei negozi, sulle panchine e su altri elementi urbani. Il progetto è nato nel 1995 come iniziativa di riqualificazione urbana del quartiere Borgo Campidoglio.

**Da allora è cresciuto nel tempo con nuove opere, diventando uno dei primi esempi in Italia di museo urbano permanente all'aperto e uno dei punti di riferimento per l'arte pubblica e la street art.**



## **WAVES OF WANTING**

Waves of Wanting è un'installazione artistica integrata sulla facciata di un edificio nel centro di Torino. L'opera è composta da sei grandi lastre ondulate di alluminio posizionate sulla parete esterna del palazzo. Queste lastre hanno dei fori che formano la parola “più” in cinque lingue diverse (italiano, francese, spagnolo, inglese e tedesco). Quando i raggi del sole colpiscono le lastre, proiettano ombre delle parole sulla parete, creando così un effetto visivo in continuo cambiamento durante la giornata. L'opera è stata creata nel 2001 dallo statunitense Nancy Dwyer.

*Isabella C.*





# Intelligenza artificiale

## Cos'è l'intelligenza artificiale?

L'Intelligenza Artificiale (AI) detto in parole semplici è come insegnare a un computer a pensare e imparare proprio come fanno le persone, usando tante informazioni (dati) per risolvere problemi, riconoscere cose (come volti nelle foto), capire le parole e persino creare storie, proprio come un assistente intelligente che impara dall'esperienza per aiutarti, ma non ha emozioni o coscienza.



## Chi l'ha creata?

Nessun singolo individuo ha "creato" l'intelligenza artificiale (AI), ma è il risultato del lavoro di molti pionieri; John McCarthy coniò il termine nel 1956 durante la Conferenza di Dartmouth, ma figure chiave come Alan Turing, che propose il "Test di Turing" e concetti di macchine pensanti, e Marvin Minsky, che lavorò con McCarthy a Dartmouth, furono fondamentali per gettare le basi teoriche e pratiche del campo.

### I Pionieri Chiave:

#### *Alan Turing*

(Anni '30-'50): Considerato il padre dell'informatica e dell'IA, propose l'idea di macchine in grado di pensare e superare un test (il Test di Turing) per dimostrare l'intelligenza.

#### *John McCarthy*

(Anni '50):

Coniò il termine "Intelligenza Artificiale" e organizzò la conferenza di Dartmouth nel 1956, che segnò la nascita ufficiale del campo di ricerca

#### *Marvin Minsky*

Co-organizzatore della conferenza di Dartmouth, fu un altro pioniere chiave nello sviluppo dei primi sistemi di AI e reti neurali.

#### *Claude Shannon*

#### *Nathan Rochester*

Importanti collaboratori nella conferenza di Dartmouth.

16

#### *Warren Mc Culloch & Walter Pitts*

(1943): Crearono il primo modello di neuroni artificiali, gettando le basi per le reti neurali.

· **Frank Rosenblatt**

(Anni '60): Sviluppò il Perceptron, considerato il primo esempio storico di intelligenza artificiale, anche se deludente all'epoca.

In sintesi, l'AI è nata da una comunità di pensatori e ricercatori, con McCarthy che ha dato il nome e definito il campo, e altri come Turing che hanno fornito le basi teoriche e concettuali.

## **In che anno è nata l' intelligenza artificiale?**

L'Intelligenza Artificiale (AI) è nata ufficialmente nel 1956 con la conferenza di Dartmouth, dove il termine fu coniato da John McCarthy e venne posto l'obiettivo di creare macchine in grado di simulare l'intelligenza umana, anche se le basi concettuali e i primi neuroni artificiali risalgono agli anni '40.

### **Punti chiave della nascita dell'AI**

1943 > Primi lavori teorici sui neuroni artificiali di Warren McCulloch e Walter Pitts.

1955 > John McCarthy coniò il termine "Intelligenza Artificiale" in una proposta di workshop.

1956 > La conferenza di Dartmouth è considerata l'atto di nascita ufficiale del campo di ricerca, definendone gli obiettivi e le prospettive.

17



Dopo questa fase iniziale, l'IA ha attraversato periodi di entusiasmo e di "inverni" dovuti alle difficoltà, per poi rinascere con la maggiore potenza di calcolo e lo sviluppo di nuovi algoritmi, come il **deep learning**, che hanno portato ai progressi attuali.

### **Oggi come si utilizza l' intelligenza artificiale?**

Le applicazioni per l'IA possono fornire letture mediche e radiografiche personalizzate. Gli assistenti sanitari personali possono fungere da life coach, ricordandovi di prendere le pillole, fare esercizio fisico o mangiare in modo più sano.

L'Intelligenza Artificiale (AI) sta trasformando la società con impatti profondi su economia, lavoro, etica e vita quotidiana, offrendo benefici come aumento di produttività, efficienza in settori come sanità e istruzione, e creazione di nuovi servizi, ma presenta anche rischi significativi, tra cui perdita di posti di lavoro, pregiudizi algoritmici, violazioni della privacy, fake news (deepfake) e nuove sfide di sicurezza, richiedendo una gestione etica e una formazione continua per una transizione equa e inclusiva.



## **Impatto Positivo (Opportunità)**

### **Economia e Lavoro**

**Aumento della produttività, ottimizzazione dei processi, creazione di nuovi settori e posti di lavoro e potenziale impatto economico globale.**

### **Sanità**

**Diagnosi più rapide, medicina personalizzata, gestione efficiente delle risorse.**

### **Istruzione**

**Apprendimento personalizzato, supporto agli insegnanti, automazione dei compiti amministrativi.**

### **Sicurezza**

**Analisi predittiva per prevenzione crimini, sistemi di sorveglianza più efficaci.**

### **Vita quotidiana**

**Assistenti virtuali, servizi ottimizzati (es. energia, turismo).**



## Impatto Negativo (Rischi e Sfide)

### Lavoro

Sostituzione di mansioni, necessità di riqualificazione, potenziale aumento delle disuguaglianze.

### Etica e Privacy

Pregiudizi algoritmici (discriminazioni), violazione della privacy, uso improprio di dati personali.

### Sicurezza e Informazione

Deepfake e disinformazione, manipolazione, attacchi informatici.

### Responsabilità

Uso non regolamentato in ambiti critici (es. armamenti).

## Prospettive Future

### Formazione

Necessità di investire nella formazione per creare una forza lavoro qualificata.

### Regolamentazione

Importanza di un quadro etico e normativo per governare l'IA a beneficio di tutti.

### Inclusione

Sfruttare l'AI per ridurre le disparità economiche (es. tramite reddito di base universale) e promuovere l'innovazione sociale.

# BENEFICIENZA OK!

Sicuramente se ne fa poca, certamente meno di quello che si potrebbe ma comunque se ne parla tanto, almeno in Tv. Tante associazioni, fondazioni, enti e così via chiedono un contributo, un aiuto per cause nobili quali la ricerca su malattie rare, l'aiuto per i profughi in zone di guerra, la fame nel mondo, le missioni e poi ancora la mensa dei poveri, il banco alimentare...

Ma che cos'è davvero la beneficenza? Spesso pensiamo che fare beneficenza significhi solo donare soldi. Se fosse così noi giovani saremmo completamente tagliati fuori! Certo i soldi servono a comprare medicine o cibo per chi non ne ha. Ma beneficenza, come dice la stessa parola significa in realtà semplicemente fare del bene. Avete presente quando a scuola qualcuno perde la merenda e un altro gliene dà metà della sua? O quando qualcuno sacrifica la ricreazione per aiutare qualcun altro che all'ora successiva deve essere interrogato? Insomma a volte basta solo alzare lo sguardo dal telefono per accorgersi di chi abbiamo intorno e andare in soccorso di chi è in difficoltà.



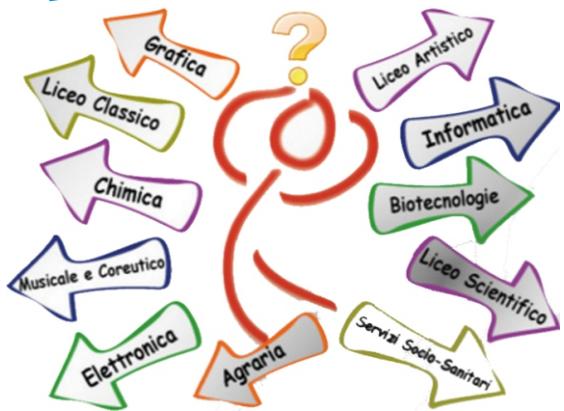
**Ma allora, mi sono chiesto, perché dovremmo fare beneficenza?** Avevo qualche idea (tipo: per essere dei buoni cristiani), ma per essere sicuro ho provato a fare una piccola ricerca su internet e ho trovato che aiutare gli altri porta anche interessanti benefici, non solo per chi riceve aiuto ma anche a chi lo offre, migliorando il benessere, dando un senso alla vita, rafforzando i legami sociali e persino apportando benefici alla salute fisica e mentale, come la riduzione dello stress e del declino cognitivo. Aiutare gli altri stimola il rilascio di endorfine, che sarebbero come dei messaggeri, portatori di positività, che il nostro cervello usa per comunicare con il nostro corpo, creando una sensazione di benessere e soddisfazione chiamata "helper's high", che migliora l'umore e riduce dolore e stress, grazie a un circolo virtuoso di altruismo e gratificazione personale, rafforzando anche i legami sociali. Anche gesti come abbracciare, sorridere, dedicare tempo a chi si ama, aumentano questi "ormoni della felicità", rendendo più serena la nostra vita e quella degli altri.

Quindi non serve avere la carta di credito dei nostri genitori per fare beneficenza ma semplicemente attivarci anche con piccoli gesti per aiutare chi ci è più vicino così potremo sentirsi buoni cristiani ma anche persone più felici e poi magari se qualche volta anche a noi ci capita di avere bisogno di un aiuto ci sarà più facile trovare qualcuno disposto ad ascoltarci, come una sorta di effetto domino, nel senso: se io oggi aiuto te, magari tu domani sarai più disposto ad aiutare me o qualcun'altro!

Quindi, se tutti davvero ci dedicassimo pienamente, compiutamente e costantemente alla beneficenza sarebbe un mondo dove non solo staremmo tutti meglio ma saremmo anche più felici!

**Federico F.**

# DALLE MEDIE



Il passaggio dalle scuole medie a quelle superiori inizia già in terza media, quando si va a vedere gli open day nelle varie scuole.

Come penso molti voi io non sapevo dove volessi andare, perciò visitai ben quattro open day a scuole completamente diverse, uno scientifico, un' istituto tecnico, un' alberghiero e un classico. Scelsi il classico perché l' open day mi era piaciuto molto.

Non bisogna scegliere però la scuola per la vicinanza a casa o perché ci vanno anche degli amici, perché in quella scuola ci dovrà stare ben cinque anni.

I primi giorni nella nuova scuola sono molto diversi da quelli delle medie, infatti c'è maggiore libertà, ma anche molte responsabilità in più, poi se sei sfortunato puoi essere l'unico della tua scuola ad andarci o non essere nella stessa classe.

# ALLE SUPERIORI

**Appena entrato rimasi stupefatto da quanto fosse grande la scuola, lunghi corridoi che portavano alle varie aule, era pieno di ragazzi più o meno della mia età che camminavano parlavano, ridevano e si interrogavano su cosa sarebbe successo. Insomma tutti eravamo confusi.**

**Già dai primi giorni il carico di studio aumenta come la difficoltà degli argomenti e dunque anche l'impegno richiesto è maggiore.**

**Dopo pochi mesi comincerai a conoscere meglio i compagni e i professori, moltissime nuove amicizie sbocceranno! Perciò all'inizio i voti erano bassi, ma non bisogna scoraggiarsi! Dopo poco tempo infatti, conoscendo meglio gli insegnanti e le materie nuove, si migliora.**

**Alcuni insegnanti ad esempio danno moltissimi compiti, altri nessuno, alcuni interrogano ogni lezione, altri preferiscono con le verifiche. Alcuni professori sono anche simpatici (come il mio professore di latino) e ti fanno piacere la loro materia, altri sono un po' più severi e ti fanno studiare tanto in poco tempo, ma dopo un po' si finisce ad apprezzarli comunque...**

**La scuola offre poi numerose attività come teatro, debate e persino tornei di scacchi.**

**Il passaggio dalle medie alle superiori e un po' il passaggio dall'infanzia alla completa gioventù, per molti all'inizio può essere difficile un po' come un bruco che diventa una bellissima farfalla.**

**Anche dopo che è stata fatta la scelta è sempre possibile cambiare se ci si accorge che quella scuola non fa per noi.**

**Vi auguro di fare la migliore delle scelte per il vostro futuro scolastico! E di trovarvi bene nella vostra nuova scuola!**

**Alessio B.**

**24**

# Dai *lci* *stufci* al *Microchip*

Entrare oggi in una cucina significa affacciarsi su un piccolo centro di comando domestico: frigoriferi intelligenti, forni programmabili, robot multifunzione e macchine del caffè che promettono l'aroma perfetto premendo un solo pulsante.

Eppure, meno di un secolo fa, cucinare era un'attività lunga, faticosa e spesso affidata a gesti ripetitivi tramandati di generazione in generazione.

L'evoluzione degli elettrodomestici di uso quotidiano – in particolare quelli da cucina – racconta una storia che va ben oltre il progresso tecnologico: è una storia di trasformazioni sociali, di nuovi equilibri familiari e di tempo finalmente restituito alla vita.

25

*evoluzione degli  
elettrodomestici*



## I primi passi: quando l'elettricità entrò in casa

All'inizio del Novecento, l'arrivo dell'elettricità nelle abitazioni urbane rappresentò una rivoluzione silenziosa. I primi elettrodomestici erano oggetti costosi, ingombranti e destinati a una ristretta élite. Il frigorifero elettrico, ad esempio, fece la sua comparsa negli Stati Uniti negli anni Venti, ma in Europa – e in Italia in particolare – si diffuse su larga scala solo nel secondo dopoguerra. Prima di allora, la conservazione degli alimenti dipendeva da ghiacciaie, cantine e salature, con inevitabili sprechi e limitazioni nella dieta quotidiana.

Un aneddoto curioso riguarda proprio i primi frigoriferi: molti li consideravano poco affidabili e temevano che “raffreddare troppo” il cibo lo rendesse dannoso. Non era raro che il frigorifero venisse usato solo in occasioni speciali, mentre la quotidianità restava affidata ai metodi tradizionali.

## La cucina come laboratorio domestico

Tra gli anni Cinquanta e Sessanta, la cucina diventa il simbolo del boom economico e del benessere crescente. È in questo periodo che elettrodomestici come il forno elettrico, il frullatore e la lavatrice (anche se non da cucina) entrano stabilmente nelle case, modificando profondamente l'organizzazione familiare. La preparazione dei pasti si velocizza, le ricette si diversificano.

Il frullatore, ad esempio, non serviva solo a preparare zuppe o salse: divenne il protagonista di mode alimentari passeggiere, come le diete a base di frullati “energetici” tanto pubblicizzate nelle riviste femminili dell'epoca. La pubblicità giocò un ruolo centrale nel raccontare questi oggetti come alleati indispensabili della modernità, spesso rivolgendosi esplicitamente alle donne, allora principali responsabili della gestione domestica.

## **Meno fatica, più tempo: l'impatto sulla vita familiare**

**L'aspetto forse più rivoluzionario degli elettrodomestici da cucina è stato il risparmio di tempo. Preparare un pranzo che un tempo richiedeva ore di lavoro poteva essere ridotto a pochi passaggi.**

**Questo cambiamento ebbe conseguenze profonde: più tempo libero, maggiore possibilità di lavorare fuori casa, nuove forme di socialità.**

**Il forno a microonde, arrivato nelle cucine europee tra gli anni Settanta e Ottanta, è un esempio emblematico. Inizialmente guardato con sospetto – c'era chi temeva “radiazioni misteriose” – divenne rapidamente il simbolo della vita moderna e frenetica.**

**Riscaldare un piatto in pochi minuti significava adattare i pasti agli orari di lavoro, favorendo una maggiore flessibilità nella vita familiare.**



## **Robot da cucina e globalizzazione del gusto**

Negli ultimi decenni, i robot da cucina, come il Bimby, multifunzione hanno segnato un nuovo salto evolutivo. Non più semplici strumenti, ma veri assistenti culinari capaci di impastare, cuocere, tritare e persino suggerire ricette. Questo ha contribuito a democratizzare preparazioni un tempo riservate a pasticceri e cuochi esperti, portando pane fatto in casa, yogurt e piatti etnici sulle tavole di tutti i giorni. Un effetto collaterale interessante è la globalizzazione del gusto: grazie agli elettrodomestici moderni, cucine lontane sono diventate accessibili anche nelle case italiane. Preparare hummus, curry o sushi non richiede più attrezzature professionali, ma solo curiosità e qualche elettrodomestico ben progettato.

## **Dalla meccanica al digitale: la cucina del futuro**

Oggi gli elettrodomestici sono sempre più connessi. Frigoriferi che segnalano la scadenza degli alimenti, forni controllabili dallo smartphone, macchine del caffè programmabili da remoto: la cucina diventa uno spazio intelligente. Ma resta una domanda aperta: questi strumenti ci semplificano davvero la vita o ci rendono più dipendenti dalla tecnologia?

Ciò che è certo è che, dalla stufa a legna ai microchip, gli elettrodomestici hanno accompagnato, e spesso guidato, l'evoluzione delle famiglie, cambiando il modo di cucinare, di mangiare e di stare insieme. In fondo, ogni elettrodomestico racconta una piccola storia di progresso quotidiano, fatta non solo di innovazione, ma di gesti ripetuti, tavole apparecchiate e tempo condiviso. Perché se è vero che la tecnologia entra in cucina, è altrettanto

Alessandro C.

28

# SERIE TV consigliate

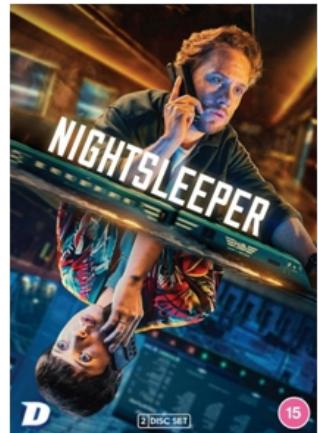
Negli ultimi tempi le serie tv sono diventate parte della nostra quotidianità, ora vi proporremo delle serie che consigliamo per la loro originalità, per la loro trama coinvolgente e anche per l'impatto che lasciano

## **NIGHTSLEEPER**

Nightsleeper è una serie thriller britannica in sei episodi che si può guardare su netflix. La storia è ambientata quasi interamente su un treno notturno il servizio sleeper che viaggia da Glasgow a Londra e si svolge in tempo reale lungo il tragitto. Tutto inizia normalmente, con passeggeri che salgono per attraversare il Regno Unito durante la notte. Improvvisamente però il treno viene “hackjacked”: dei cyber-terroristi prendono il controllo da remoto del sistema di guida, lasciando il mezzo senza controllo umano e proiettato verso una potenziale catastrofe.

Gli attacchi hacker tagliano le comunicazioni, bloccano i telefoni e isolano i passeggeri, trasformando il viaggio in un incubo in movimento.

29



## YOUNG SHELDON

Young Sheldon è una sitcom prequel di the big bang theory, che racconta l'infanzia di Sheldon Cooper, un bambino prodigo di 9 anni nel Texas degli anni '80, che deve affrontare il liceo, il conflitto tra il suo intelletto superiore e un mondo che non lo capisce, le difficoltà familiari e la sua inettitudine sociale, il tutto narrato dalla versione adulta dello scienziato. La serie esplora le sue prime esperienze con la scienza, la scuola e i tentativi di inserirsi, sottolineando le dinamiche uniche della sua famiglia battista e la sua crescita in un ambiente



## SELF MADE

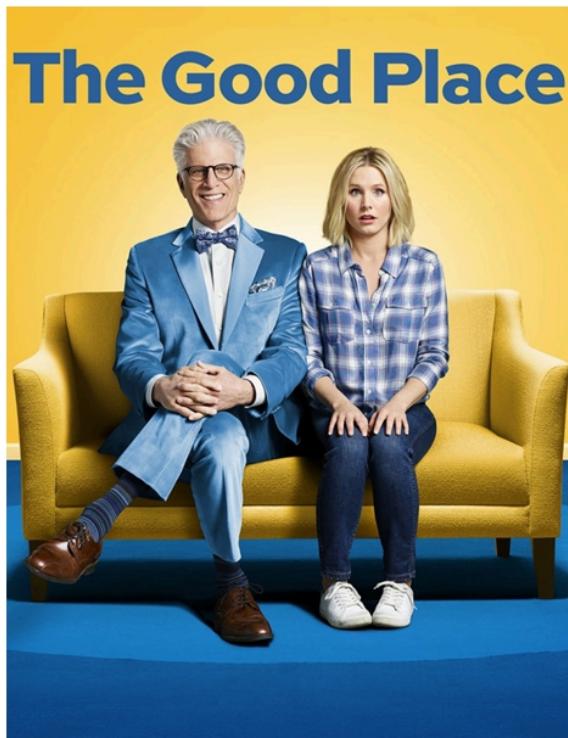
Self Made racconta la storia vera di Madam C.J. Walker, una lavandaia afroamericana che, dopo aver sofferto di gravi problemi di capelli, crea un proprio impero di prodotti per la cura dei capelli, diventando la prima milionaria autodidatta d'America, superando razzismo e rivalità e creando opportunità per altre donne di colore attraverso la sua attività.

## **PERCY JACKSON**

Percy, un ragazzo di 12 anni che scopre di essere un semidio, figlio di Poseidone, e viene catapultato nel mondo della mitologia greca. Accusato di aver rubato la folgore di Zeus, deve intraprendere un'avventura attraverso gli Stati Uniti con i suoi nuovi amici, il satiro Grover e la semidea Annabeth, per recuperare l'artefatto e prevenire una guerra tra gli dei, scoprendo la verità sul suo destino e la minaccia di Crono.

Questa serie è tratta dalla serie di libri “percy jackson” scritta da Rick Riordan.





## THE GOOD PLACE

The Good Place racconta di una donna egoista che, dopo la morte, si ritrova per errore nel "Posto Buono" (il Paradiso), essendo stata scambiata per un'altra persona che ha compiuto molte buone azioni. Per non essere scoperta e finire nel "Posto Cattivo", deve imparare a essere una brava persona con l'aiuto del suo "anima gemella" Chidi, un professore di etica, e degli altri nuovi amici, affrontando una serie di situazioni assurde e comiche che mettono in discussione la moralità e l'aldilà.

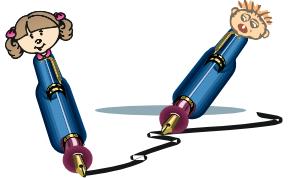
# IN REDAZIONE



*Responsabile: Quintino Andreis  
Parrocchia  
Maria Madre di Misericordia  
Torino*



*Capo-Redattore*



*Data di uscita: 25 Gennaio 2026*

